

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO DI SCAVO ARCHEOLOGICO NEL LATO SUD DELLA PIAZZA DELLA COLLEGIATA SANTI PIETRO E ORSO IN AOSTA

MONUMENTO: piazza della collegiata dei Santi Pietro e Orso
COMUNE: Aosta
COORDINATE: foglio 39 - particella F
TIPO D'INTERVENTO: scavo e indagini archeologiche
DIREZIONE SCIENTIFICA: Direzione restauro e valorizzazione
COORDINAMENTO DEL CICLO E PROGETTAZIONE: Ufficio tecnico beni architettonici

Sant'Orso di Aosta è un importante polo religioso e artistico dell'arco alpino. Le campagne di scavo archeologico condotte negli anni passati hanno portato alla luce resti databili al IV-V secolo. La chiesa primitiva è stata ampliata nei secoli successivi evolvendo nel complesso monumentale che comprende: il ciclo di affreschi ottoniani dell'XI secolo nel sottotetto della chiesa, la cripta, il chiostro, il mosaico, la torre campanaria e il priorato della fine XV secolo finemente decorato in cotto, così come la facciata della chiesa. [B. Orlandoni, E. Rossetti Brezzi (a cura di) *Sant'Orso di Aosta. Il complesso monumentale*, Aosta 2001]

La piazza di Sant'Orso, chiusa a est dalla facciata della chiesa, a nord dalla torre campanaria e a sud dal priorato, è stata oggetto in passato di diversi sondaggi archeologici eseguiti in modo localizzato in differenti zone non collegate fra loro. I primi sondaggi risalgono alla fine degli anni '60 del Novecento ed hanno interessato solo superficialmente una zona a destra del portale di ingresso della chiesa. In tale occasione gli scavi hanno portato alla luce importanti strutture murarie, collegate al corpo di fabbrica della chiesa, che hanno fatto ipotizzare la presenza di cappelle. Un secondo insieme di sondaggi risale al 1974 ed ha interessato la zona ad ovest del campanile, sulla strada comunale. Il basamento di una muratura di significativo spessore è stato interpretato come probabile porzione di una struttura difensiva relativa ad una possibile fortificazione del sito. Un ulteriore scavo, di limitata estensione, è stato eseguito nel 1980 all'interno del cortile del priorato con l'importante rinvenimento di un pozzo e del suo basamento. Sempre nel 1980, presso lo spigolo nord-ovest, durante scavi per le reti impiantistiche, è stata rinvenuta parte della muratura che chiudeva la piazza ad occidente. Nel 1985 sono stati effettuati due sondaggi sulla strada comunale nei pressi dello spigolo nord-ovest del priorato in occasione di lavori per la posa della linea della società telefonica. Un sondaggio mirato realizzato nel 1994 ha invece consentito di rilevare completamente la muratura di chiusura della piazza, già in parte scoperta nel 1980 e con ogni probabilità coeva al priorato. Infine nel 2002 è stato eseguito il sondaggio dello spigolo sud-est del campanile che ha portato alla luce numerose ed interessanti sepolture.

Considerato quanto rinvenuto durante i precedenti sondaggi e al fine di collegare e integrare le conoscenze su questo importante sito, si rende necessario procedere allo scavo metodico della piazza che costituisce lo spazio di collegamento tra le varie fabbriche del sito. Tenuto conto che procedere in completa estensione non sarà possibile per non rendere difficoltoso il regolare esercizio del culto e la fruibilità quotidiana dello spazio, è stata programmata un'indagine suddivisa in due distinte fasi.

La prima fase, di cui si prevede l'attuazione durante il 2008, consisterà nello scavo della porzione meridionale della piazza e del cortile del priorato. A tal fine l'Ufficio tecnico beni architettonici ha predisposto, durante il 2007, un progetto redatto in conformità ai contenuti della L.R. 20/06/1996 n. 12 articolato in preliminare e definitivo per un importo ammontante a netti 400.000,00 €.

Il progetto ha una duplice finalità: da un lato quella scientifica e conoscitiva e dall'altra quella, consequenziale alla prima, di valorizzazione. La prima mira ad approfondire e completare le informazioni archeologiche e architettoniche attinenti al sito. La piazza, infatti, come precisato in precedenza, non è stata ancora indagata a fondo a differenza dell'interno della chiesa e del prospiciente edificio di San Lorenzo. In particolar modo risultano da approfondire gli aspetti concernenti il cortile del priorato, l'area di scavo superficiale con le fondazioni delle presunte cappelle e le sepolture del sagrato. La seconda finalità, strettamente conseguente, potrebbe prevedere, in base ai reperti che verranno alla luce, la pianificazione di successivi interventi di riqualificazione dell'ambiente urbano mettendo in risalto i manufatti storici.

Si verrebbe così a completare la valorizzazione dell'intero borgo di Sant'Orso, luogo suggestivo della città di Aosta, situato al di fuori della cinta muraria romana e ricco di caratteristiche da mettere a disposizione della comunità locale e dei turisti.

[Gaetano De Gattis, Nathalie Dufour, Pietro Fioravanti]



1. La corte del priorato. (P. Fioravanti)